Venerdì 28 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 205
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

CRONACA GEMONESE

Una visita a Gemona

L'OPERA DEL R. COMMISSARIO ANGELONI — IL RESTAURO DEL PALAZZO MUNICIPALE — UN DONO GRADITO PER LA SISTEMAZIONE DEL CASTELLO. — PER UN NUOVO ALBERGO.

(26) Ho avuto occasione, giorni or sono di trattenermi a Gemona per alcune ore, potendo così dare un'altra volta una occhiata ai monumenti dell'antica e pittoresca città; soddisfazione del resto che mi procuro tratto tratto.

Ho potuto constatare che, con l'andare del tempo, si vengono colmando talune lacune e che la città si mette in condizione di soddisfare sempre più alle esigenze moderne.

Mi piace, anzitutto, incominciare da un provvedimento che ormai non è più una novità, ma che non cessa per questo di essere una bella iniziativa: intendo dire il servizio automobilistico dalla Stazione ferroviaria a Gemona che, come le città dell'Italia Centrale, si eleva di molto sopra la pianura. Le sgangherate vetture che per anni ed anni fecero tale servizio, con poca edificazione dei forestieri, sono ormai scomparse Ma passiamo a cose più importanti.

Anche a Gemona c'è, da qualche tempo, un commissario regio, come in tanti altri Comuni. Senonchè il cav. dott. Angeloni, funzionario del Ministero dell'Interno, non è uno dei tanti commissari che hanno abbondato in Friuli, dalla liberazione in giù, facendo poco o niente, quando, con la loro condotta morale, non ebbero ad abbassare il prestigio dello Stato che rappresentano. Egli, invece, si è accinto, con competenza e con zelo, a sistemare l'Amministrazione del Comune, cosicchè l'opera sua sarà certo ricordata, per anni, con gratitudine.

Si deve in gran parte a lui se a Gemona c'è un ospedale, dotato ormai degli apparecchi più progrediti, con una distribuzione dei vari servizi, quale può essere invidiata da molti ospedali, anche di città maggiori. Come è noto, la commissione provinciale di vigilanza sugli Ospedali, che ebbe a visitarlo in questi giorni, rimase soddisfattissima. Mi limito ad un particolare, rilevando che nel nuovo ospedale sono stati istituiti anche elegantissimi bagni pubblici, con vasche secondo le ultime esigenze provvedendoli di accesso separato, così da evitare qualunque contatto coll'Ospedale.

All'Asilo Infantile «Modesti-Baldissera», eretto con lascito del valente storiografo e simpatico amico, cav. don Valentino Baldissera, il Commissario prefettizio sia pure dedicando ogni cura per dargli un assetto razionale, aggiungendo, salvo errore, anche un reparto per gli orfani. L'antica abitazione signorile del compianto «pre Zin» (ove alcuni lustri or sono si davano convegno studiosi di cose patrie, ospitalmente accolti) verrà — a quanto ho appreso — notevolmente ampliata per opera del cav. Angeloni, mettendo l'Opera Pia in condizione di giovare veramente alle classi meno abbienti della città.

Iniziativa benemerita del Commissario, che non dovrebbe trovare dissenzienti è la revoca dell'autonomia scolastica di Gemona, provvedimento che solleva il Comune da un aggravio veramente insopportabile: qualche cosa come 250.000 lire annue.

Allorchè fu varata la legge Danco-Credaro, l'Amministrazione comunale di allora credette di insistere per conservare l'Amministrazione della Scuola elementare, senonchè, in seguito, si fecero sentire le conseguenze del provvedimento...

***

Ho potuto visitare i lavori di riatto del salone del Comune, il cui soffitto un po' basso, come tutti ricorderanno, dava un'impressione di pesantezza, a scapito della grandiosità dell'ambiente. Il soffitto è stato abbattuto ed ora (giusta geniale progetto approvato dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti viene ricostruito a travi, guadagnandosi oltre un metro in altezza e conferendo alla sala un aspetto veramente artistico. Si prestano in tale lavoro gli allievi della apprezzata R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona, opportunemente interessati, riducendosi così la spesa non lieve richiesta dal lavoro.

Anche la distribuzione degli uffici del Comune ha subito modificazioni, per corrispondere meglio alle esigenze dei vari servizi, mentre al piano nobile sono state costruite ampie vetrine per la biblioteca, lasciata dal compianto Baldissera, al quale, sotto l'ampio porticato del palazzo comunale — in segno di pubblica riconoscenza — è stata scoperta una lapide con medaglione in bronzo.

Oltre alle svariate benemerenze si fa anche notare che egli era «cavaliere della Corona d'Italia». Dal che emerge come, a Gemona, i titoli cavallereschi conservano ancora il loro prestigio, forse perchè non se ne sarà fatto lo sciupio di altrove...

***

Una buona nuova voglio anche dare ai lettori: corrispondendo alle aspirazioni della cittadinanza, il gr. uff. prof. Rubini ha donato a Gemona il lato di ponente delle adiacenze dell'antico Castello, pervenutogli ultimamente per eredità. Potrà così la «Pro Glemona», la benemerita istituzione presieduta dal cav. Lodovico Giovio, estendere maggiormente il giardino, che ricorda le rovine dello antico castello, e che già costituisce una delle cose più interessanti della città, non solo, ma uno dei luoghi più pittoreschi della regione, friulana, godendosi di lassù un panorama magnifico. Grazie alla nuova area, si potrà aprire un accesso al giardino e parco del Castello anche dalla Piazza del Ferro, agevolando la frequenza della popolazione e dei villeggianti. Rilevo il dono con tanta maggiore soddisfazione in quanto anteguerra, dopo un ricevimento offerto in Castello, ebbi a formulare il voto che tutti i fianchi del colle del Castello potessero divenire di dominio pubblico.

Senonchè, con la costruzione di nuovi sentieri e con l'impianto di essenze adatte, il programma di lavoro non è terminato: è al Commissario di Gemona cav. Angeloni incombe il compito (vorrei dire obbligo morale, poichè egli ci ha abituati a parecchie belle iniziative) di liberare il Castello da una occupazione poco adatta. Nella parte meglio conservata ci sono ancora le carceri mandamentali, le quali inceppano la sistemazione del giardino sopra menzionato e recano inoltre una nota triste in una zona assegnata a passeggiate o a festosi ritrovi.

Il permanere in quella località del carcere mandamentale rappresenta una sconvenienza così evidente che chi rappresenta la città deve provvedere, trasportandolo altrove. Non occorre a tale scopo un palazzo per cui la spesa non dovrebbe riuscire troppo elevata. Forse, ci può essere già, in Gemona, qualche locale suscettibile facilmente di riduzione a carcere. Ad un periodo di intensa attività deve necessariamente succedere un periodo di sosta nell'andamento del Comune, e meno facile si renderebbe, quindi, in seguito, l'attuazione di una iniziativa come quella in discorso.....

A prescindere dalla possibilità di sistemare a giardino anche le adiacenze delle carceri e di migliorare altresì l'attuale pubblico accesso, rimarrebbero a disposizione della città i locali, ora occupati dalle carceri.

Al pianoterreno, a cura della Pro Gemona, si potrebbe istituire un pubblico ritrovo, ove i cittadini ed i villeggianti possano trattenersi dopo la salita lassù e la relativa passeggiata lungo i vari viali e leggere i giornali o giocare al bigliardo, procurando il piacere di qualche bibita. In qualche parte del fabbricato, forse dove dimora attualmente il custode delle carceri potrebbe alloggiare il gestore del ritrovo predetto.

Nel fabbricato infine mercè opportuni adattamenti, potrebbe trovar posto un «Museo gemonese». Dipinti e oggetti pregevoli di proprietà della città o provenienti dall'eredità del compianto don Baldissera, devono esistere già, quà e là, nei vicini locali comunali. Altri cimeli si trovano certo presso i vari Enti (ospedali, Scuola d'arti e mestieri, confraternite, conventi, ecc.), e potrebbero essere donati al Museo o almeno ceduti a titolo di deposito. Molto infine, servirebbe certamente, o in dono o per custodia, da parte di vecchie famiglie della città, la quale, perchè antica e provvista sempre di valenti artisti in legno, deve abbondare di cose d'arte e specialmente di mobili, malgrado le requisizioni di antiquari e di amatori.

In breve e senza eccessive difficoltà si potrebbe mettere insieme un Museo decoroso, che aggiunga una nuova attrattiva per la nostra bella Gemona.

***

Sotto un aspetto Gemona non ha progredito, ma si confida che la constatazione sia in breve smentita dai fatti. Manca un albergo, che corrisponda alle esigenze moderne! La «Stella» infatti che trovavasi lungo la via più frequentata, venne chiusa di recente, perchè il fabbricato è stato acquistato, e adibito a negozi.

Si rende indispensabile che un nuovo e comodo albergo abbia a sorgere al più presto nell'interesse e nel decoro della città. Se per avventura mancasse la persona a Gemona, non deve riuscire difficile a qualche cittadino volonteroso e, anzitutto, al R. Commissario, di attirare qualche bravo albergatore del di fuori, rappresentandogli i vantaggi finanziari che potrà ricavarne, dati i frequenti rapporti commerciali e la possibilità in forestieri di soggiornare a Gemona nella buona stagione. Non mancano poi turisti che sostano a Gemona tratto, tratto, per visitare il Duomo o per ammirare il soffitto della Chiesa di S. Giovanni, o fedeli, che desiderano recarsi alla chiesa di S. Antonio, per la quale l'architetto Raimondo D.Aronco ha eseguito di recente da par suo un grandioso ampliamento.

Costruire «ex novo» costa molto, a questi chiari di luna; ma, per facilitare le cose, si potrebbe forse approfittare di qualche fabbricato già esistente. Ho udito, da qualcuno accennare ad un palazzo signorile che ora è vuoto e che trovasi in buone condizioni essendo provvisto di molti ambienti situato in posizione centrale.

Sarà possibile?

Grave denuncia

Il rag. Giuseppe De Carli teneva da vari anni alle proprie dipendenze certo Umberto Zavagna, quale direttore del negozio di ferramenta. Tutti notavano la vita dispendiosa dello Zavagna e di ciò più volte il De Carli venne avvertito dai suoi amici. Ma tanta era la fiducia riposta nel suo dipendente, che nessuno potè fargli aprire bene gli occhi.

In base a un recente controllo, venne rilevato l'ammanco di cassa di alcune diecine di migliaia di lire. Il De Carli intimò allo Zavagna il pagamento immediato delle somme truffategli; ma l'altro preferì la fuga al pagamento.

Il fatto è stato stamane denunciato al Procuratore del Re di Tolmezzo.

Lo Zavagna era uno dei capi degli avventinisti di Gemona e godeva qualche ascendente anche nel campo socialista. Era amico degli onorevoli Zaniboni e Cosattini e serviva come «trait d'union» fra questi e le altre frazioni dell'avventinismo gemonese, nelle loro sfortunate campagne antifasciste. I socialisti locali ne son rimasti male ed è stato notato che, mentre facevano un grande chiasso ogni qualvolta un fascista commetteva qualche marachella e la tiravano in lungo con chiose e commenti che non finivano più, oggi nel campo aventinista si sta zitti e si cerca di mettere in tacere la losca faccenda.

In altre mie darò maggiori particolari.

TOLMEZZO

Alle Mostre

La Mostra Carnica continua ad essere visitata da numerosi ammiratori.

Ieri fece un minuziosa visita il prof cav. Milesi dell' Accademia di Belle Arti di Venezia, il quale riportò un'ottima impressione.

Dopo aver elogiato i quadri del pittore D'Avanzo, si disse entusiasta della Mostra in genere. Molto buona impressione riportò anche dalle visite del Museo d'Arte carnica e della Mostra delle Scuole professionali.

OSOPPO

A proposito di arginatura sul Tagliamento

Abbiamo letto in succinto la relazione che il Presidente del Comitato d'azione per la sistemazione del fiume ha inviato al Ministero dei lavori pubblici. In tale memoriale si ricorda in particolar modo i danni che le acque del Tagliamento hanno arrecato in circa 20 anni al territorio di Osoppo.

Dice esplicitamente la relazione che, tra non molto, tutti i terreni compresi tra la sponda destra del fiume e la ferrovia Spilimbergo-Gemona, nel tratto dal Ledra alla frazione di Rivoli, saranno invasi e ricoperti dalle ghiaie. E' una constatazione che viene ripetuta da tecnici e da persone autorevoli e quindi ritorna più forte la speranza che i lavori non debbano tardare a venire per la salvezza di questo territorio.

L'architetto De Franceschi

Il sig. De Franceschi fu qui tempo addietro e redasse un artistico bozzetto del (di là da venire?) costruendo municipio di Osoppo: progetto ammiratissimo. Veniamo ora a sapere che l'architetto De Franceschi si trova in uno studio importantissimo a Monaco di Baviera, dove lavora in unione ad altro valente professionista. A lui facciamo i nostri migliori auguri di fortuna.

Le condoglianze dell'Alpina

Il Presidente della Società Alpina Friulana ha inviato le condoglianze per la morte tragica improvvisa del consocio sig. G. Pagavino.

Domenie, a Tresèsin

FURLANS!

Us visi duc' — dal sotàn al marchês,
Che domenie cu ven — ai trente di chest mês,
Al prin cricà da l'albe — che si spere serene
In onor da la Sagre — di Sante Filomene,
'O varin a Tresèsin — il marciât dai uciei,
Po lis garis di ciòcul — po il gran tîr sui sturnèi.

Possidents e contadins,
Forestîrs e citadins,
Ch' 'o tindèis e làis a ciase
Fra la Sueime e la Salmase,
Fra Sacil e Monfalcon,
Fra Pontebe e Pordenón,
Pareciàit sùs e vergons,
Rêts, pastoriis, s'ceipulons,
Sclopis, pòlvar, cartatucis;

Ciapàit su clàuts e forducis
Par disponi ben, cun sest,
Ogni s'cèipule, ogni imprest;

Ciatàit fûr tra duc' i uciei
Chei che us par che ciàntin miei:
Sèin frangei, dordèis, montans.
Mierlis, luiars, ortolans,
Sèin frisots, zirants, dordinis,
Sèin parussis, sèin zefinis;

Preparaisi po a uità,
A ciocà, zornà, cipà,
S' 'o bramàis tra tanc' di lor
Di cuistassi bez e onor.

Cun voaltris tiradors
Ch' 'o ses duc granc' ciazadors
Che copàis il lôf, e l'ors,
No coventin tanc' discors:
Baste di che un tremil francs
'E son miei che un pugn tai flancs.

Ciazadors e oseledors,
Oselins e tiradors,
'O viodês che i Tresemans
Come duc' i vers Furlans,
Co si trate di premià
Cui ch'al merte, 'e san tratà
Sei cu l'omp che cu l'uciel.

O cumò po al ven il biel!
'O savès che qualchidun
Scugne simpri là dizùn:
Ben, a cui che i tocc il câs
Di restà cun tant di nâs,
No i covente d'inciocassi:
Al po' simpri consolassi
E glutî t'un colp l'amâr,
'A la sere.... sul breàr.

'E mi visin cumò — che, manciant i sturnei.
Si proviòt dal moment — nue vorone miei:
Duc' quanc' 'e preferissin — di tirà sul colomb:
In fin dai conts si trate — di cambià dome il plomb.
E di ris'cià, a la grande — ancemò un blec di cent
Par concori al biel premi — di quatrimilcincent.

Tresesin, 25 di avost da 1925.

Chel de Filaine

BUIA

Funebri Savonitti

Malgrado la giornata piovosa ed il pessimo tempo ch'ebbe ad imperversare nella mattinata dell'altro giorno, seguirono solenni in Buia i funerali della compianta Signora Catterina Minisini ved. Savonitti.

Dalla casa Savonitti in Urbignacco si compose il corteo funebre, preceduto da numerosissime e splendide corone di fiori, dalle insegne religiose e da molti sacerdoti salmodianti. Seguiva il carro di prima classe un largo stuolo di parenti, amici e conoscenti dell'Estinta, fra i quali notammo i figli, le figlie ed i nipoti giunti anche da lontane città. A questi poi s'unì in una commovente manifestazione di cordoglio tutta la frazione di Urbignacco che coi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale volle accompagnare la salma fino alla Chiesa di S. Stefano e di qui al Cimitero.

Nel tempio, parato a lutto, ebbero luogo solenni le Esequie con la S. Messa in terzo accompagnata dalla locale cantoria.

Al camposanto la banda di Buia eseguì una marcia funebre prima che il feretro discendesse nella tomba di famiglia.

A nome degli amici della famiglia prese per primo la parola il sig. geom. Giovanni Bertuzzi di Udine, il quale con commosso accento portò alla Scomparsa l'ultimo reverente saluto.

A lui seguì l'assessore di Buia sig. Giorgini, che pronunciò elevate parole a nome dell'Amministrazione Comunale, esaltando le virtù dell'Estinta.

Numerosissimi telegrammi e lettere di condoglianza sono pervenuti da ogni dove alla famiglia Savonitti, e così pure munifiche offerte furono elargite a favore della pubblica beneficenza del luogo.

Fra questa notiamo la elargizione di L. 100, accompagnata da nobilissima lettera, a favore del Monumento ai Caduti, fatto dalla Giunta Comunale radunatasi d'urgenza per la triste circostanza.

Il sig geom. Matteo Savonitti, a nome della famiglia, ebbe a pergere infine parole di ringraziamento a tutti coloro che con la presenza, col pensiero, con la beneficenza ed in qualunque altro modo volle concorrere pre rendere più solenni le onoranze tributate all'amata e virtuosa scomparsa.

SEGNACCO

La sagra tradizionale di S. Eufemia

Ha richiamato in questo capoluogo una quantità di persone da ogni parte dei dintorni. Il pittoresco colle formicolava di intervenuti e un magnifico effetto produceva la processione, la quale ha fatto il solito percorso attraverso le parterie circostanti, preceduta dalla brava banda del Cascamificio di Tarcento.

Un particolare degno di menzione: Terminate le sacre fuzioni, (predicò don Peressini parroco di Ospedialetto) il nostro parroco don Vidoni si recò in mezzo alla folla che gremiva il piazzale della chiesa e, fatto suonare l'inno del Piave con brevi ed efficaci parole invitò tutti i presenti a rivolgere un mesto e riconoscente pensiero ai segnacchesi caduti in guerra per salvare l'Italia. E insieme con i presenti, recitò per essi una preghiera.

BICINICCO

Onorare beneficando

Nella luttusa ricorrenza della morte della buona e pia Signora Agnola Giuditta in Moretti, immaturamente rapita all'affetto del marito e dei congiunti, sono pervenute alla Congregazione di Carità di questo Comune le seguenti offerte: Nobile Signora Sbuelz Magda lire 100; Cocetta Aldo, Cocetta Tullio, Cocetta Remigio, Savorgnan Ernesto, Cepile Adolfo, Lodolo Antonio, Cepile Giuseppe, Moro Antonio, Sabot Guido 5 ciascuno; Cicotti Bonifacio L. 2.

La Congregazione, nel mentre ringrazia gli offerenti, porge alla famiglia e congiunti le più vive condoglianze.

Grandinata devastatrice

Lunedì scorso verso le 9 pom. si è scatenato in questo Comune un furioso temporale a forma ciclonica.

La grandine per la impetuosità del vento, in pochi secondi ha distrutto il promettente raccolto, cagionando costernazione in questi agricoltori. Data la gravità del disastro, sarebbe opera doverosa che lo Stato intervenisse a lenire in qualche modo tanta iattura, almeno con l'esonero dell'imposta sul reddito agrario.

GORIZIA

Istituto per le piccole industrie

A rappresentanti della Camera di Commercio di Gorizia in seno al nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie in Gorizia, testè costituitosi in Ente Morale, furono nominati i seguenti signori:

Giuseppe Mulitsch, proprietario di una ferriera in Battuglia; cav. ing. Mario Franzot, costruttore edile in Gorizia; dott. Guido Benardelli, presidente del Consorzio falegnami in Cormons.

Per disposizione statutaria poi fu chiamato a far parte del detto Consiglio anche il segretario camerale d.r Edoardo Sturn'g.

Progetti ferroviari

Associandosi all'azione del Municipio, la Camera di Commercio prese la determinazione di concorrere con Lire 7.500 nella spesa di acquisto dei progetti ferroviari concernenti la costruzione delle linee Gorizia-Cervignano, Santa Lucia-Idria, Santa Lucia-Caporetto e Aidussina-Longatico, che sono proprietà di una ditta estera.

SPILIMBERGO

Per la battaglia del grano nella zona Spilimbergo-Maniago

Il sig. prof. cav. C. Mazzoli, titolare della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha diretto ai Sindaci di Spilimbergo, Maniago, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Pinzano, Travesio, Meduno, Vivaro, Arba, Fanna e Cavasso la seguente circolare:

«Alla «Battaglia del Grano» lanciata dal Duce del Governo Nazionale, tutti gli agricoltori devono partecipare con entusiasmo, con patriottico fervore, con la incrollabile volontà di conseguire la supplicata vittoria.

«La nostra agricoltura, per quanto sensibilmente progredita in questi ultimi anni, ha ancora molto cammino da compiere, e non mancherà certo a chi la esercita, la possibilità di contribuire efficacemente alla soluzione del grande problema economico impostato da Benito Mussolini per redenzione economica nazionale.

«E' pertanto necessario porsi immediatamente all'opera, è necessario che la mobilitazione degli agricoltori per la battaglia del grano si inizi al più presto, e che in tutti i Comuni nei quali è possibile la intensificazione delle colture cerealicole, vengano, col concorso degli enti, dei proprietari e dei coltivatori promosse tutte quelle iniziative che saranno ritenute utili per il raggiungimento dello scopo.

«Poichè sono certo che codesto on. Comune vorrà all'uopo prestare il suo valido interessamento, mi pregio informare che mi pongo fin d'ora a disposizione della S. V. per concretare un programma di azione che, pur seguendo le direttive generali dettate dall'apposito Comitato Provinciale, dovrà uniformarsi alle particolari condizioni del luogo.

«In attesa di conoscere al riguardo gli intendimenti della S. V., mi segno con osservanza.

Il titolare della Sezione
G. MAZZOLI.

Confidiamo che le Autorità Comunali, anche in questa zona, come altrove, daranno il loro pronto appoggio all'azione benefica che sta iniziando la Cattedra.

PAGNACCO

Gita dell'Operaia

Il Consiglio della Società, nella seduta del 22 corr. ha deliberato di fare, domenica 13 settembre p. v. la gita sociale annuale, col seguente itinerario: Pagnacco, Nimis, Bergogna, Piezzo, Caporetto, Cividale, Pagnacco.

Le adesioni, accompagnate dall'importo di lire 10, si ricevono presso il segretario sig. Savio Augusto, a tutto il 31 corr.

PALMANOVA

Esame del latte

Come per il passato, ed anche in osservanza delle disposizioni emanate ultimamente dalla R. Prefettura, fu praticato in questi giorni l'esame del latte che viene portato a Palmanova dalle rivenditrici ambulanti dei dintorni. Da un tale esame risultò che il genere il latte è discreto e corrispondente alle percentuali medie di questa zona; fu riscontrata inoltre la pulizia e l'igiene dei singoli recipienti. In due soli, su 14 esami praticati, fu ritenuto necessario procedere ad un nuovo esame. Ci consta che tali visite verranno ripetute frequentemente, in modo da assicurare la buona qualità di un tal genere di prima necessità che viene venduto nel territorio del Comune.

S. DANIELE

Il «Giro dei Sette Mandamenti»

Le iscrizioni dei concorrenti affluiscono numerose alla sede del Comitato (Caffè-Birreria Moretti), cosicchè possiamo fin d'ora contare sulla partecipazione di terza e quarta categoria.

Il Comitato, benevolmente coadiuvato da Municipi, Enti ed Associazioni Sportive, sta lavorando alacremente acciocchè la perfetta organizzazione di tutti i servizi assicuri la magnifica riuscita di questa importante gara ciclistica.

I Municipi e le Società sportive dei centri di percorso han nobilmente risposto al nostro appello, istituendo i seguenti premi di traguardo: Maiano, Osoppo, Gemona, Tarcento, Cividale, Spilimbergo e diversi altri che verranno ulteriormente pubblicati.

I premi fissati dal Comitato sono dodici per il complessivo valore di lire 2000.

TARCENTO

Per le nostre ciliegie

La Camera di Commercio di Gorizia si è occupata con esito positivo presso l'Amministrazione ferroviaria, per ottenere l'ammissione delle spedizioni di ciliegie, destinate all'esportazione e caricate a Tarcento, a collettame sull'accelerato 1630.

Così dal Bullettino di quell'istituzione.

Alle Istituzioni locali

Dai graditi ospiti intervenuti alla «Festa del Ciclamo» ch'ebbe luogo alla sede dell'Associazione Sportiva di Tarcento, furono offerte per beneficenza L. 180.55; a queste vanno unite L. 75 inviate dai signori villeggianti dell'Albergo Centrale.

La totale somma di lire 255.55 è stata consegnata alla Presidenza della Società Sportiva, che ha stabilito di beneficare le istituzioni locali, versando alla Congregazione di Carità lire 55.55 — al Comitato Fascista di assistenza economica L. 50 — alla Cucina Economica, 50 — Monumento ai Caduti, 50 — Scuole Arti e Mestieri 50.

ANDUINS

Festa pro Monumento ai Caduti

Domenica 30 corr., promossa dal solerte Comitato pro Monumento ai Caduti, sarà tenuta una grande festa. L'attraente programma comprende, tra l'altro, una pesca di beneficenza fornita di ricchi doni offerti anche da ditte di altri paesi. La sera poi vi sarà un festival notturno.

Cronaca Cittadina

VILLA SANTINA

Una visita della Commissione Reale

Importanti problemi stradali

Ieri nel pomeriggio si sono qui riuniti l'on. conte Gino di Caporiacco, il segretario di zona cav. Radina Dereatti per la Commissione Reale il segretario locale del Fascio sig. Francesco Arrigoni, il sindaco e la Giunta di Villasantina, i sindaci di Lauco e di Enemonzo ed il Commissario prefettizio di Prato Carnico.

Scopo della visita da parte della Commissione Reale era quello di rendersi conto dei bisogni dei Comuni intervenuti. Per Villesantina fu discussa la questione del tronco di strada ex nazionale che colla costruzione della nuova strada col ponte sul Degano viene ora lasciata in abbandono perchè nessuno più vuol riconoscere la proprietà. Il Sindaco di Villa interessò anche la Commissione per la strada militare di Verzegnis lasciata nel dopo guerra completamente in abbandono.

L'on. di Caporiacco su quest'ultima ha dichiarato che essendo di spettanza dell'autorità Militare, la provincia nulla può fare e che d'altra parte l'autorità militare ha già dichiarato che non intende intervenire con alcuna spesa per la sua manutenzione.

Per il completamento della strada di Lauco la Commissione ha dichiarato di dare tutto il suo appoggio.

Il Sindaco di Enemonzo non ha creduto di far presente alcuna necessità avendo il bilancio già ipotecato.

Infine il Commissario Prefettizio di Prato Carnico ha interessato la Commissione pel completamento della strada Pesariis-Campolongo che unisce la val Pesarina alla Provincia di Belluno e per quale, governo, provincia e comune hanno già speso qualche milione nei lavori del primo e secondo tronco.

L'on. di Caporiacco ha preso a cuore la questione dando tutto l'affidamento pel concorso della Provincia nel compimento della grande arteria e dichiarando di iniziare subito pratiche per l'accordo nella spesa colla Provincia di Belluno.

Non ci risulta che altri argomenti siano stati trattati.

PORDENONE

Abbattimento o riapertura della Chiesa di S. Giovanni?

Riceviamo:

La «storia» è nota, e fu narrata anche sui giornali. Il conte Roberto di Montereale ha ceduto la piccola Chiesa di San Giovanni, di sua proprietà, al Comune, gratuitamente. Notare che quella chiesa da circa un secolo e mezzo fu chiusa al culto, ed ha servito da magazzeno, da osteria, da fienile.... senza che nessuno vi trovasse a ridire.

Senonchè avvenuta la cessione al Comune di cui sopra; e avendo il Comune deliberato di demolirla, ecco che da varie parti si reclama la conservazione e il restauro dell'edificio e la sua riconsacrazione al culto Per ottenere questo scopo, si sono costituiti comitati, e si adoprano zelantemente il parroco di S. Giorgio e la fabbriceria della stessa parrocchia.

Ora, esaminiamo spassionatamente le cose, prescindendo pure dalla considerazione che tutto questo fervoroso movimento avrebbe potuto essere sviluppato prima — e non ora, a fatti compiuti ed a decisioni già prese; chi dovrebbe sobbarcarsi alle spese necessarie e non lievi per il riatto dell'edificio? ed è proprio necessaria la riapertura di esso al culto?

Se non sono male informato, il Collegio di Don Bosco alle pratiche perchè si assumesse di officiare nella Chiesa di S. Giovanni, oppose un rifiuto, per due ragioni; perchè essa resta fuori del Collegio e perchè il Collegio stesso costruirà la sua Chiesa nuova — sua, ma aperta al pubblico — maggiore di quella, con la facciata prospiciente sul viale Grigoletti. E allora, chi officierà nella Chiesa di S. Giovanni?...

Per queste riflessioni io penso che il Comune, divenuto proprietario della Chiesa di S Giovanni, farà bene a mantenere la deliberazione già presa. Ad ogni modo, ho voluto dire la mia opinione; dicono gli altri, ora, se credono, la propria.

F. E.

Gita del C. A. I. al M. Antelao

Per sabato 5 e domenica 6 settembre la locale Sezione del C. A. I. sta organizzando la sesta escursione sociale dell'anno. Metà il monte Antelao, la vetta eccelsa del Cadore.

Sono aperte le iscrizioni alla gita; si ricevono presso la sede sociale tutte le sere dalle ore 21 alle ore 22.

Le adesioni dovranno essere accompagnate dalla quota di partecipazione fissata in lire 65 per i soci e Lire 75 per i non soci.

Cose Teatrali

Sappiamo che la Direzione del teatro Licinio si sta lodevolmente assicurnado per l'autunno, varie primarie compagnie, tra cui la Giacchetti, la Dina Galli, ecc. Ma se la cittadinanza apprende questo con soddisfazione, non per questo sente meno vivo il desiderio che si studi e cerchi ogni mezzo per darci anche uno spettacolo lirico, entrato ormai nelle tradizioni del Licinio.

Un furto in via Grigoletti

L'altra notte in via Grigoletti, nella abitazione del tenente Michele Giuffrida, del 4. Reggimento Genova Cavalleria, per una finestra a pianterreno, penetrarono ignoti, asportando una bicicletta, oggetti e indumenti militari e un libretto postale contenente lire 50.

Perpetrato il furto, i ladri uscirono tranquillamente per la porta d'ingresso, senza lasciare alcuna traccia.

POZZUOLO

Incendio a Zugliano

28. — Alle 20 di ieri sera si telefonò ai pompieri di Udine per un incendio scoppiato improvvisamente a Zugliano. Sollecitamente giunse l'autopompa con una squadra di militi al comando del cav. Cavalleri e del caposquadra Bettuzzi.

Il fuoco divampava sinistramente in un fabbricato di costruzione recentissima, sul crocevia al limite del paese, di proprietà di Giuseppe David fu Sante. Le fiamme si erano sviluppate nella parte del casamento adibita a fienile con sottostante stalla e deposito di attrezzi e carriaggi. I pompieri lavorarono attivamente per quattro ore circoscrivendo l'incendio e limitando i danni per quanto era possibile. Alle 24 la autopompa rientrava in caserma.

Il danno subito dal David s'aggira sulle 15 mila lire.

Il pellegrinaggio dei friulani a Roma

Lunedì i pellegrini friulani con due treni speciali partiranno per Roma.

— E' questo — dice un proclama del direttore del pellegrinaggio — che facciamo il primo nostro Pellegrinaggio ufficiale a Roma.

Già diverse centinaia di friulani furono a Roma, in quest'Anno Santo, per il Giubileo.

Ma furono devoti isolati o gruppi anche numerosi, ma parocchiani e di privata iniziativa, il nostro invece è l'ellegrinaggio diocesano. Perchè è formato da devoti di tutte le svariate plaghe della vastissima Arcidiocesi. E perchè è quello che l'Autorità ecclesiastica nostra ha promosso, ha voluto.

E infine perchè lo stesso superiore della Arcidiocesi, in persona, il nostro amatissimo Pastore, S. E. Mons. Rossi, lo guida e lo dirige.

Più volte il nostro Venerato Arcivescovo scrisse all'Arcidiocesi invitando i fedeli alla partecipazione dell'Anno Santo.

E più volte esortò i fedeli ad unirsi a Lui nel Pellegrinaggio alla Eterna Città.

E la sua parola trovò consensi numerosissimi.

Il numero dei Pellegrini superò infatti le migliori speranze.

Perchè i 1400 Pellegrini è una cifra ben rispettabile, se si pensa alla distanza che divide il Friuli da Roma; se si pensa al costo della vita, ed alle ristrettezze economiche in cui versano le nostre provate popolazioni.

Il numero consolante di Pellegrini è dunque una novella prova della pietà friulana e dell'attaccamento fervido delle nostre popolazioni alla S. Sede.

Poi che a Roma i Pellegrini sono guidati non da preoccupazioni artistiche o sportive, ma proprio da sensi commoventi di fede e di pietà.

A Roma ci vanno per il Santo Giubileo, per affermare omaggio di filiale obbedienza, riverenza ed amore al Potere delle Somme Chiavi, per venerare i luoghi Santi dove i Martiri hanno col loro sangue generoso difesa e propagata quella fede, che è la nostra fede».

La Direzione del Pellegrinaggio ha procurato e procurerà la migliore assistenza ai Pellegrini. Però conscia delle grandi difficoltà che incontra l'organizzazione di un numeroso pellegrinaggio, in circostanze di tanto afflusso come accade in settembre a Roma, è certa che non mancheranno inconvenienti.

Chiede poi l'aiuto, specialmente dagli ottimi Sacerdoti Pellegrini, onde il compito della Direzione sia reso meno arduo, e più proficuo il buon andamento del Pellegrinaggio.

I ricevimenti dell'Arcivescovo

La Direzione del Pellegrinaggio ha sede in via Liberiana 21, di fianco alla Basilica di Santa Maria Maggiore.

Quivi pure, e solo quivi. Mons. Arcivescovo riceverà le eventuali visite che gli si volessero fare — dalle ore 15 alle ore 17 — purchè non sia impedito da funzioni del Pellegrinaggio.

E quivi avrà sede e ambulatorio il medico del Pellegrinaggio, il cav. dott. Peratoner.

Come è stato detto tutti i Pellegrini devono trovarsi a Udine il giorno 31 agosto per il mezzodì. Poi che prima della partenza, tutti i Pellegrini alle ore 13 si raccolgono in Duomo per una breve funzione di apertura del Pellegrinaggio.

Alla Stazione

Finita la funzione i Pellegrini saranno disposti in fila, a quattro a quattro con questo ordine: primo gruppo: pellegrini della Forania di: 1. Ampezzo — 2. Buia — 3. Cividale — 4. Codroipo — 5. Comeglians — 6. Fagagna — 7 Gemona — 8 Latisana — 9 Moggio — 10 Mortegliano — 11 Nimis — 12 Palmanova — 13 Paluzza — 14 Porpetto — 15 Rivignano — 16 Rosazzo — 17 Sacile — 18 S. Daniele — 19. S. Pietro di Carnia — 20 Sedegliano — 21. Tarcento — 22. Tolmezzo — 23. Tricesimo — 24. Variano — 25 Varmo — 26 Udine esterna — Udine città — Indi vengono i Chierici ed i Sacerdoti e Mons. Arcivescovo.

E poi secondo gruppo. I Pellegrini, come sopra, per ordine di Forania.

E così in fila, procedono alla Stazione, e con quest'ordine saranno chiamati a prendere posto nelle vetture di terza classe i Pellegrini: primi quelli del primo gruppo, secondi quelli del secondo gruppo.

I Pellegrini che hanno la seconda classe attendono che siano montati quelli di terza, e solo dopo essi saranno invitati a prendere posto nelle vetture di seconda classe. Ultimi quelli di prima classe.

Ogni vettura avrà un Capo Gruppo, responsabile dell'ordine, e al quale i compagni devono rivolgersi per qualsiasi schiarimento e bisogno.

Ecco l'elenco della Direzione del Pellegrinaggio:

Direttore; sac. Giovanni Buttò; Aiutanti: R. D. Angelo Venturini; R. D. Pietro Mini; R. dott Sac. Baldassi

Esegeta d'arte (cicerone) nelle Visite ai Monumenti di Roma il M. Rev. prof. J. Florida. Medico del pellegrinaggio. cav. dott Peratoner

Sosta a Firenze di cinque ore

A Firenze, ove vi è una sosta di cinque ore si scende e la discesa avverrà con l'ordine preciso dell'ascesa, a comando della direzione

I Pellegrini entreranno in città, e si raccolgono nella Chiesa di S. Maria Novella, a pochi passi dalla Stazione.

I Rev. Sacerdoti celebrano la S. Messa. Alle sette i Pellegrini vengono condotti in massa all'Annunziata, dove celebrerà Mons. Arcivescovo.

A Roma

Alla stazione di Roma ci saranno Illustri Personalità romane, ad attendere i Pellegrini per accompargnarli ai loro alloggi.

I Pellegrini che hanno prenotato l'alloggio di terza, seconda e prima classe avranno a loro disposizione i Trams speciali, sui quali possono prendere posto coi loro bagagli.

Chi non ha alloggio prenotato deve provvedersi da sè il mezzo di trasporto.

Fra le visite da farsi a Roma, notiamo quella a Santa Maria M., quindi a San Pietro per la visita all'Esposizione Vaticana; il 3 settembre visita giubilare a San Giovanni in Laterano, il 4 settembre visita giubilare a San Paolo, il 5 visita giubilare a San Pietro, ove seguirà la udienza dal S. Padre. Il direttore avverte che a questa udienza «i Pellegrini si presenteranno in buon ordine, e le Pellegrine, inoltre vestite modestamente e coperte tutte la testa di velo o fazzoletto.

Il cappellino non è tollerato.

Il S. Padre darà una speciale benedizione agli oggetti sacri (medaglie, corone, crocefissi) che si porteranno.

I Pellegrini, dunque, con sè possono portare gli oggetti sacri che vogliono benedetti».

Domani s'inizia il servizio tramviario sino al Tiro a segno

Una buona notizia: domani, superate ogni difficoltà burocratica verrà iniziato il servizio tramviario da Piazza Vittorio Emanuele sino al Tiro Segno. Diciamo buona notizia perchè sarà accolta con piacere dai cittadini e specialmente da coloro che abitano fuori porta Venezia. L'esecuzione della linea è stata felicemente e rapidamente eseguita dalla Società che ha così svolto una prima parte del suo programma. Rimane l'altra, la congiunzione cioè di Tricesimo con Tarcento. Anche per questo, bisogna dire il vero, siamo molto avanti e proprio in questi giorni vi è stato un abboccamento tra le personalità più in vista della città per il finanziamento. La intensa propaganda ha dato i suoi frutti e noi speriamo che in breve anche questo importante servizio abbia inizio.

La congiunzione di Piazza Vittorio Emanuele col Tiro a Segno è intanto un buon segno della crescente attività, e darà modo ai cittadini con soli 40 centesimi di percorrere l'intera rete, dal Tiro a Segno alla Stazione o a Porta Gemona e viceversa.

Per i pericolanti di Raspo

Il prof. Fabbri del nostro Circolo Speleologico, appena saputo della pericolosa avventura degli arditi esploratori della Alpina delle Giulie recatisi ad esplorare la Grotta di Raspo, ha inviato un telegramma urgente alla Società Triestina, ponendo il Circolo di Udine a completa disposizione per il salvataggio dei pericolanti e avvertendo che una squadra con opportuno materiale tenevasi pronta ad ogni richiesta.

Ma poichè nel frattempo si potè addivenire al salvataggio dei pericolanti, non si rese necessario l'intervento del nostro Circolo Speleologico.

La Società Alpina Friulana ha così telegrafato alla Società Alpina delle Giulie di Trieste:

«Abbiamo partecipato ansiosa attesa episodio Raspo. Rallegriamoci salvataggio, dolenti olocausto guide».

VITA FRANCESCANA

Domenica p. v. 30 agosto, i Terziari Francescani di Udine si riuniranno nella Chiesa dei RR. Padri Cappuccini di via Ronchi n. 16, a festeggiare il loro Protettore San Lodovico Re di Francia, discepolo ed imitatore del Poverello d'Assisi San Francesco.

L'orario delle funzioni è il seguente: al mattino: ore 6.45, Messa solenne per la Congregazione — alla sera: ore 5, dopo le preghiere di rito il panegirico del Santo e trina benedizione col Ss. Sacramento.

S. E. Luigi Spezzotti insignito di un alta onorificenza.

S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio del nostro Comune, è stato ieri nominato Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza è stata comunicata a S. E. Spezzotti con un telegramma di S. E. Volpi, al quale il nostro illustre concittadino ha risposto con nobile telegramma.

Il nuovo Ministro delle Finanze, col proporre l'assegnazione di sì privilegiata distinzione a S. E. Spezzotti, ha inteso che questa significasse riconoscenza per i servigi da lui resi allo Stato nelle sue funzioni di Sottosegretario alle Finanze.

A S. E. Spezzotti, al servitore devoto della piccola e grande Patria, i nostri vivissimi rallegramenti per questo riconoscimento ufficiale delle sue alte benemerenze.

La misera fine di un bimbo
Annega nella roggia

Verso le ore 14.30 di ieri il signor Timoteo Zuliani fu Vincenzo, di Campoformido, transitava per il ponte di via Poscolle, quando vide sortire da sotto l'arco, trascinato dalle acque della roggia verso via del Gelso, il corpicino di un bimbo. D'un balzo il signor Zuliani, spinto da un sentimento generoso, si gettò nella roggia, e trasse a riva l'infortunato.

Il bimbo, dell'apparente età di tre anni o poco più, indossava un grembiulino chiaro e con ai piedi calzette e sandali, era inaminato. Due signori, accorsi sul luogo, provvidero a trasportare sollecitamente lo infortunato dal dott. Italo Grasso Biondi, che abita lì presso, in via del Sale.

Ma purtroppo, il povero piccino aveva già esalata l'ultimo respiro e perciò il sanitario dovette limitarsi a constatare il decesso.

Fino alle ore 18 l'autorità non fu in grado di poter procedere alla identificazione.

Alle ore 19, alla Questura, si presentava lo «chauffeur» di piazza sig. Reggiani, abitante in vicolo Molino Nascosto, il quale, impensierito della sparizione del figlio Pio, di anni tre, chiedeva ansiosamente notizie. Il piccino poco dopo mezzogiorno giocava in vicolo Molino nascosto presso la Roggia con alcuni coetanei. Era scomparso più tardi, ma nessuno si era accorto che fosse precipitato nell'acqua.

E' facile immaginare lo strazio del povero padre quando riconobbe nel corpicino inanimato il suo caro figlioletto.

Le Tre Venezie e la battaglia per il grano.

La Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, si è fatta iniziatrice d'una importante adunata di coltivatori e tecnici agrari per il giorno 13 settembre ore 10 nella sala maggiore dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie in Venezia (Palazzo ex Franchetti).

Alla riunione parteciperanno, oltre agli agricoltori, agli studiosi di ogni ramo dell' industria rurale, tutte le personalità politiche e pubbliche delle Tre Venezie.

In rappresentanza del Comitato permanente per la Battaglia del Grano, interverrà il prof. Tito Poggi, l'eminente Maestro di tutti i coltivatori veneti, conosciuto ed amato, che indicherà agli agricoltori le vie maestre tracciate dal Presidente del Consiglio affinchè l'Italia possa produrre il suo pane.

Anche in questa occasione le Tre Venezie nell'opera di ricostruzione economico-nazionale vogliono dimostare di essere all'avanguardia nelle iniziative e nei concreti risultati.

Gli aiuti governativi
per la battaglia del grano

Comunichiamo la serie dei provvedimenti presi dal Governo per l'intensificazione della coltura frumentaria:

1. — Dazio protettivo di lire 7.50 oro per quintale.

2. — Elevato a 7 milioni il fondo annuo per le Caatedre di Agricolutra Ambulanti.

3. — Istituzione nel Mezzogiorno ed Isole di nuove sezioni ordinarie di Cattedre Ambulanti — Sussidio di 22 mila lire annue per ogni cattedra.

4. — 70 milioni in 10 esercizi finanziari consecutivi per l'impianto di campi sperimentali e dimostrativi.

5. — Quattro milioni per aiuti da concedere ad enti che si occupano dello studio della produzione frumentaria.

6. — Due milioni e mezzo per le istituen. de Commissioni Provinciali di propaganda.

7. — Sussidi sino alla concorrenza di 3 milioni da erogarsi a consorzi ed associazioni (da costituirsi) per la produzione e distribuzione di sementi elette.

8. — Altri due milioni per fondo sovvenzioni a istitpti similari già esistenti.

9. — Mutui di 40 milioni per agevolare l'acquisto di macchine a vapore per il dissodamento meccanico dei terreni.

10. — E' stanziata la somma di 3 milioni annui per premi ai privati che svolgeranno opera fattiva per il dissodamento.

11. — Per la motoaratura il Governo corrisponderà per ciascun ettaro lavorato lire 75 di premio per arature fino a 20 cm, e 150 per quelle fino a 30.

Ai consorzi conduttori di fondi il premio è aumentato del 10 per cento.

12. — Per la semina a macchina è istituito un premio di 60 lire l'ettaro.

Il capitolo prevede due milinoi di spese.

13. — Per il Credito Agrario si autorizza la Cassa Depositi e Prestiti per la concessione al Ministero dell'Economia nazionale di 3000 milioni in 3 anni e al 4.75 per cento.

L'interesse pei beneficiati del mutuo è stabilito nella proporzione del 7 per cento.

14. — Lo Stato concorrerà nelle volute e debite proporzioni nelle costruzioni di impianti, silos o magazzini cooperativi destinati a concorrere alla vittoriosa riuscita della ingaggiata Battaglia del grano.

La morte di un operaio infortunato a Mortegliano

Abbiamo dato ieri in tutti i suoi drammatici particolari notizia della sciagura avvenuta a Mortegliano ove cinque operai precipitarono da una armatura alta otto metri, sulla quale lavoravano.

Al nostro Ospedale vennero accompagnati due dei feriti, e tra essi, il più grave, il muratore Attilio Purinani fu Giacomo di anni 47. Il povero uomo aveva riportata la frattura del cranio, e purtroppo nonostante le più amorevol icure decedeva durante la notte per commozione celebrale sopravvenutagli.

Il Purinani lascia la moglie e otto figli in condizioni di povertà. La salma sarà trasportata a Mortegliano stamane, alle ore 7, e i funerali avranno luogo verso le ore 10.

SI FRATTURA IL RADIO

Stamane fu accolto al Civido Ospedale il fabbro Libero Forte, di anni 19. di Aristide, dimorante in via Pracchiuso 87, per frattura del radio sinistro.

Il Forte riferì di avere riportato tale frattura cadendo accidentalmente nel cortile del Ricreatorio «Carlo Facci», mentre si esercitava sugli attrezzi per la ginnastica. Guarirà in 25 giorni.

GRAVE CADUTA DI UN BIMBO alla Colonia Alpina di Frattis

Ieri sera, verso le ore 22, l'undicenne Giovanni Natalino di Pietro, abitante in via di Mezzo 8, veniva accolto all'Ospedale in seguito alla frattura del terzo inferiore dell'omero sinistro.

Il piccolo infortunato riportò la frattura cadendo accidentalmente, a Frattis, mentre con altri compagni della Colonia alpina, giocava a rincorrersi.

I sanitari pronosticarono la guarigione del Natalino in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

UN OCCHIO ROVINATO

Il contadino Pietro Rosa di Luigi di anni 30, da Sivigliano veniva ieri accolto all'ospedale per una grave lesione all'occhio destro, riportata accidentalmente battendo una falce.

Il sanitario gli riscontrò una ferita penetrante nel bulbo oculare destro con permanente corpo estraneo e infezione del bulbo.

Salvo complicazioni, guarirà in 20 giorni; la prognosi è riservata però per la vista.

ARTE e TEATRI

«FOLLIE ESTIVE»
"IL MARITO DI JANNETTE,,

Laudato Domineddio non apparteniamo alla categoria dei critici-autori, critici asservi' a case editrici, critici con giudizi a forma fissa. E perciò, non essendo legati alle ruote di nessun carro, possiamo permetterci il lusso di esprimere il nostro parere con tutta sincerità.

Padronissimo, dunque, l'egregio comm. Guido Riccioli di proseguire all'infinito nel generoso intento di diffondere l'operetta italiana, e liberissimi noi di ripetere quanto ieri dicemmo. Che si tratta cioè di un generoso intento, poichè troppo di frequente ad esso non corrispondono e la genialità e la originalità dei lavori rappresentati.

In questi ultimi tempi, a parer nostro, un unico lavoro italiano (che il comm. Riccioli non ha in repertorio) ottenne un vero successo, rialzando le purtroppo miserelle sorti dell'operetta italiana: «Il paese dei campanelli» di Virgilio Ranzato.

«Il marito di Jannette» di Carlo Bonapace, musica di Giuseppe Grifi — la novità rappresentata ieri sera — non si eleva certo dalla innumere schiera delle mediocri operette, o meglio delle operette mancate.

Questi signori autori si servono di facili ricette per impastare le loro novità: una farsa, quattro o cinque brani musicali impregnati di reminiscenze, qualche balletto. Rimestate il tutto, aggiungete un po' di spirito marca Riccioli e... la pietanza è servita.

Sta a vedere poi se la pietanza riesce appetitosa o se, puta caso, è apportatrice di una qualsiasi indigestione.

Ne «Il marito di Jannette» abbiamo notato uno spunto musicale grazioso, il «Fox-trott dei Pierrots», dovuto però al bravo Maestro Enrico Montesano su parole di A. Urbani, egregio artista della Compagnia Riccioli.

L'esecuzione della nuova operetta fu ottima, anzi si deve all'esecuzione se l'operetta può reggersi. Guido Riccioli e Nanda Primavera divertentissimi: li accomuniamo in un vivo plauso.

La sig. Egle Aleardi, il tenore Torricini, la sig. Barbetti, il Merazzi, il Montesano, completarono il buon assieme. Fusa e colorita l'orchestra diretta dal maestro Montesano.

Pubblico numeroso e distinto affollava il simpatico ambiente delle «Follie Estive».

Val...

**

Questa sera, tempo permettendo, avremo alle «Follie» una novità: «Casta Diva». In caso contrario, spettacolo al «Sociale» con un'altra novità: «Bacco in Toscana».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi dalle ore 17 l'attesa ed importantissima première del capolavoro storico «Lady Hamilton» ovvero «La Battaglia di Trafalgar». Imponente dramma passionale riproducente una pagina d'amore della vita intima del grande ammiraglio inglese Nelson, il vincitore della Battaglia di Trafalgar, la più impressionante, la più tragica del mondo. All'entusiasmo ed alla commozione che se ne riporterà dal romanzo, devesi aggiungere, a completamento del successo, l'imponente sceneggiatura e la perfetta interpretazione dei personaggi dell'epoca. — Fuori programma la comicissima americana interpretata dall'astro Harold Lloyd, dal titolo «Ohè Harold».

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà oggi, Venerdì, dalle ore 20 alle 21.30, in Piazza V. E.:

1. Preite «Oh che putele!» polka — 2. Tschaikowsky «Andante cantabile del quartetto in re magg.» — 3. Bellini «Norma» sunto atto II — 4. Boito «Mefistofele» prologo — 5. Verdi «Vespri Siciliani» sinfonia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 753.9 — pressione al mare: 764.7 — temperatura: 18.8 — umidità (0-100): 77 — vento: calma — nebulosità (0-10): 1 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 26.9, minima 14.6.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: farfalline in brodo, goulasch, contorno; domani mattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: zuppa di verdura, cotolette alla milanese, contorno.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Francia 125.54; Svizzera 517 e 53; Londra 129.419; Olanda 1074; Spagna 384.75; Belgio 121.31; Berlino 632.25; Vienna 379; Praga 79; Romenia 13.15; Argentina oro 24.10; Argentina carta 10.75; New York 26.652; Canadà 26.675; Oro 514.26; Belgrado 47.70; Budapest 0.0366 Russia (cervonez) 138

Rendita 75.50; consolidato 92.

BORSA DI MILANO

Pur permanendo la solita scarsità di affari, il mercato di oggi ha dato prova di maggiore resistenza e per parecchi titoli ha terminato ai prezzi migliori della giornata. Nel mercato dei cambi, in perdita di un punto da ieri il franco francese, e più debole ancora il franco belga. La lira riprende il suo movimento di rialzo in confronto del dollaro e della sterlina, quotata ieri a 130.70 e oggi a 129.35, e del franco svizzero. Affari non troppo numerosi.

Rendita 75.90, consolidato 93.

CAMBI: Francia 125.40; Svizzera 517 Londra 129.35; New York 26.64; Berlino 635; Vienna 76.50; Bucarest 13.15; Belgio 121.20; Spagna 383.50; Praga 70. Budapest 0.0376.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 27: corso medio 71.175; singole Trieste 71.50; Milano 71; Roma 70.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi alla apertura di borsa: Francia 125.40; Londra 129.75; dollari 26.70; Svizzera 518.

Penombre

Orazio scriveva a Sesto....

Un giovane signore dell'alta borghesia italiana, dopo avere dato fondo, col giuoco, a tutto il patrimonio lasciatogli nelle fauci della grande fiera selvaggia di Montecarlo, si è ucciso al Cimitero Monumentale di Milano.

Uno dei centomila....

Uno di quei centomila degenerati, la cui mente è obnubilata dalla passione del tappeto verde, della roulette, passione che nessuna forza umana, ha potuto mai, nè potrà mai, sradicare.

Chi ha giuocato giuocherà.

Come chi si pose sulle orme per cui divenne celebre don Giovanni Tenorio, morirà... impenitente.

E la folla dei giuocatori italiani — chiusesi le bische di San Pellegrino, di Gardone Riviera, di Varese e di note città della riviera Ligure — portano i loro averi in terra straniera: Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Olanda; ovunque, in una parola, perchè ovunque, fuorchè in Italia, è dato il permesso ad ognuno di rompersi il collo, come gli pare e piace, attraverso quell'infinità di vizi che formano il fondo grigio dell'umana esistenza.

Non tutti possono nascere con tendenze alle cose dello spirito, e con la volontà del lavoratore che crea il denaro, non lo dissipa.

E tornando al gioco, va ricordato che questa follia è talmente antica, che Orazio, nel libro primo delle due Odi, scrivendo a Sesto, lo invitava alla sua villa per darsi a quel vizio: «Tu certo, diceva Orazio, non andrai a giuocare a dadi alla casa di Plutone».

Pochi giorni fa, essendo io a San Pellegrino con amici di Roma, costoro si dolevano che il magnifico, superbo, palazzo del "Casino„ — veramente monumentale — dovesse rimanere chiuso. E che il divieto al gioco spopolasse la ridente città termale, a danno della plaga, a vantaggio dello straniero.

E si chiedeva l'Orazione «si giuoca anche all'inferno.....»

Perfettamente.

Ma, in fatto di etica, un governo x, il quale tende a rivalutare ogni sana energia a creare al posto della dissolutezza, un'anima collettiva che vibri con i più alti sentimenti, più, anzi coerentemente, deve, se non perseguitare, non rendersi correo di vizii che non hanno giustificazione in nessuna pagina dell'igiene sociale.

Anche a costo di perdere. Perdere qualche milione di lire, che, senza dubbio, varcano le frontiere per finire nelle tasche dei nostri cugini francesi o dei nostri ex nemici....

«Si giuoca lo stesso».

..Ma certo!

Anzi giungo a dire che si giuoca di più Senonchè tale fatto — come ebbi già occasione di scrivere in questa rubrica — non va a favore della tesi della bisca permessa o tollerata.

Lo Stato combatte quello che è, nel principio, la più orrenda delle dissipazioni. Combatte quello che turba l'anima sociale, che è ordine e conservazione. Lo Stato non può ammettere che vi sia gente la quale divenga plutocrale sul sangue altrui. Ed il lotto, da alcuni sovversivi chiamato «bisca dello Stato», il lotto prima di tutto è appunto il piccolo sfogativo di piccole passioni, e poi il provento di esso va a beneficio dell'erario nazionale, che è fattore altamente morale.

Orazio scrive a Sesto: Non andrai certo a giuocare a dadi nella casa di Pluto.... . .

E Sesto ad Orazio.

Ma il giuoco dei dadi non rovinò mai nessuno.

Come quello degli scacchi...

Anzi è in certe partite a scacchi, giuocate fra due amanti, che nasce l'altro giuoco dell'amore:

— "Paggio Fernando, perchè mi guardi, e non mi favelli?"

— "Ti guardo negli occhi che sono tanto belli".

MIRIEL

ULTIMA ORA

La terza seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 27. — Oggi, il Consiglio dei Ministri tenne la sua terza seduta, presieduta dall'on. Mussolini. Furono prese molte ed importanti deliberazioni. Notevoli, fra le altre, le seguenti:

Schema di decreto relativo alla riassunzione in servizio degli ufficiali invalidi di guerra, con cui resta prorogato il termine già fissato per la presentazione da parte degli ufficiali stessi, delle relative domande, ed altro schema di decreto che regola lo stato, l'avanzamento ed il trattamento dei sott'ufficiali invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario.

— Fu votato un assegno annuo continuativo di lire 50 mila alla Casa di Ricovero per i vecchi garibaldini in Gaeta ed un sussidio per una volta tanto alla Federazione vecchi garibaldini per aiutare i più bisognosi fra gli stessi.

— Molte comunicazioni espose il Ministro della Economia Nazionale; e parecchi schemi di legge da esso presentati ottennero l'approvazione.

— Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, fu approvata la creazione di parecchi Istituti scolastici in varie città — fra cui Gradisca dove sarà creata una scuola complementare.

— Altri schemi di disegni di legge presentati dal ministro per le comunicazioni, furono pure approvati dal Consiglio.

I dissensi tra i fascisti di Bologna in via di composizione

ROMA, 27. — Il «Giornale d'Italia» pubblica il seguente telegramma, indirizzato dall'ex ministro on. Oviglio al Presidente del Consiglio dopo la sua espulsione:

«Esco dal Partito, espulso da Roberto Farinacci. Se suo pensiero vuol dire fascismo, io non sono fascista. Rimango fedele a quel puro ideale che, suscitando generosi ardimenti, liberò l'Italia dalla tirannia sovversiva e volle nell'ordine la grandezza e la forza della Nazione.

«Respingo sdegnosamente le basse accuse di interventi inopportuni in episodi locali. Il mio riserbo è sempre stato assoluto.

f.to ALDO OVIGLIO».

Questa mattina l'on. Mussolini, assistito dal ministro on. Federzoni, ha ricevuto i rappresentanti del fascio bolognese e quelli delle organizzazioni sindacali della Provincia nelle persone dell'on. Arpinati e dell'avv. Cuccoli, accompagnati dall'on. Farinacci. Era presente anche il Prefetto di Bologna.

⁂

Durante la notte, l'Ufficio Stampa del Partito Nazionale fascista ha comunicato:

Il Segretario generale del Partito, on. Farinacci, nell'intento di ricondurre il Fascismo Bolognese all'unità e alla disciplina, ha deciso di inviare sul posto per un esame completo dell'on. Augusto Turati, con pieni poteri la situazione politica. L'on. Turati sarà a Bologna domani e prenderà subito contatto coi segretari delle Federazioni politiche e con l'on. Arpinati, segretario del Fascio di Bologna.

La Milizia postale - telegrafica

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente l'istituzione della Milizia postelegrafica. Esso dice:

«La Milizia postale-telegrafica è una specialità della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, che svolge la propria attività nell'ambito del servizio postale-telegrafico, a tutela degli interessi dell'erario e per concorrere ai servizi di polizia e di sicurezza. La Milizia postale-telegrafica fa parte delle forze armate dello Stato.

Il personale della Milizia postale-telegrafica, si distingue dal personale non in servizio continuativo per determinati periodi, mediante appositi alamari neri applicati sui paramani della giubba e del cappotto. I capi squadra ed i militi assumono qualità di agenti di polizia giudiziaria. Nell'esercizio delle funzioni di concorso a servizio di polizia e sicurezza, la milizia postale e telegrafica agisce alla diretta dipendenza e sotto l'esclusiva responsabilità dell'autorità di P. S. competente per giurisdizione in concorso con l'arma dei carabinieri reali.

La Milizia postale-telegrafica sarà in massa costituita per ogni provincia da un reparto autonomo (centuria o manipolo di forza variabile). La gerarchia della Milizia postale-telegrafica è la stessa della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale: gli ufficiali ed i militi della Milizia postale-telegrafica sono tratti esclusivamente dai funzionari e agenti delle RR. Poste e Telegrafi, compresi gli agenti giurati che ne facciano domanda. Gli appartenenti alla Milizia postale-telegrafica prestano servizio volontario e ad essi sarà corrisposta un'indennità giornaliera, limitatamente ai periodi di servizio di milizia, nella misura seguente: milite lire 3.50, caposquadra lire 4, capo manipolo lire 5, centurione lire 7, seniore 8.50, console lire 10».

Dopo le manovre navali

Il Re e il Principe Ereditario a Siracusa

SIRACUSA, 27. — Si sono ancorati nel nostro porto la regia nave «Savoia» con a bordo S. M. il Re e il Principe Ereditario, con i rispettivi seguiti e l'ammiraglio Acton con lo Stato Maggiore della R. Marina; e il piroscafo «Città di Trieste», sul quale sono imbarcati i senatori i deputati e i giornalisti.

Sua Maestà e Sua Altezza, dopo ch'ebbero ricevuti a bordo gli ossequi delle autorità politiche e locali, sono sbarcati. Il prefetto comm. Poidomani ha presentato al Re e al Principe la medaglia d'oro Angelini e le personalità cittadine.

Il commissario del Comune ha espresso il saluto della città al Sovrano, che ha ringraziato, dicendosi lieto di soggiornare a Siracusa.

Dopo, il Re col Principe Umberto e i personaggi del seguito, visitarono prima il Castello Eurialo e quindi, tornati in città, la cattedrale e il Castello Maniace; e risalirono a bordo del yacht reale «Savoia».

Sia allo sbarco che durante il percorso, il Sovrano e il Principe sono stati fatti segno a entusiastiche ovazioni da parte della popolazione.

La città è festante e imbandierata.

L'immensa utilità dell'aviazione

TRAPANI, 27. — Stamane, alle 11, è arrivato il sottosegretario all'Aeronautica gen. Bonzani. Egli ha visitato subito il campo di Milone e l'idroscafo, felicitandone i comandanti Ballotta e Coppola per le brillanti operazioni compiute dalle squadriglie ai loro ordini. Ad alcuni giornalisti ha dichiarato che l'Aeronautica italiana è destinata, per volontà del Duce, ad uno sviluppo degno delle sue gloriose tradizioni ed all'affermazione di potenza che il Governo nazionale fa dell'Italia in ogni campo. Le manovre ora terminate, ha soggiunto, hanno dimostrato luminosamente la immensa utilità del suo impiego.

Oggi tutte le squadriglie partono per Augusta dove il Re le passerà in rivista. La commissione dei giudici di campo non ha ancora emesso il proprio giudizio sull'esito della battaglia navale svoltasi al largo di Termini Imerese.

Il gen. Bazzan passa in rivista la Milizia

TERMINI IMERESE, 27. — Oggi il generale Bazzan, capo di Stato Maggiore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ha passato in rivista a Termini Imedese, sul piazzale dinanzi alla stazione ferroviaria, cinque delle sottocoorti della Milizia che hanno partecipato alle manovre di sbarco.

De Pinedo è giunto a Manilla

LONDRA, 27. — L'«Agenzia Reuter» ha da Manilla che l'aviatore italiano, comandante De Pinedo è giunto il giorno 26 a Manilla, proveniente da Aotoimonon ove i venti e le pioggie diluviane lo avevano trattenuto fino da sabato.

Impressioni e giudizi diversi sugli accomodamenti pei debiti di guerra

LONDRA, 27. — Salvo poche eccezioni, i circoli poitici ed i giornali non sono contenti delle concessioni fatte ieri, all'ultimo momento da Churchill a Caillaux, e che giungono completamente inaspettate. Sin qui si continuava a credere, anche negli ambienti di solito bene informati, che il Cancelliere dello Scacchiere mercanteggiasse su di una domanda iniziale di 20 milioni di sterline, e solo insieme all'annuncio dell'estrema concessione di 12 milioni e mezzo all'anno, è giunta la informazione che già tre settimane fa, la Tesoreria inglese si accontentava di 16 milioni. In queste tre settimane nulla era trapelato in proposito, ed oggi quelli che ostentano la loro conoscenza di quanto avviene tra le quinte, appaiono un po' mortificati, e qualcuno confessa candidamente che le notizie fornite ieri sera dal Cancelliere dello Scacchiere hanno fatto l'impressione di un «pugno nello stomaco».

PARIGI, 27. — Il ministro Caillaux ha esposto questa sera, al Consiglio dei ministri, l'esito del suo viaggio a Londra. Domattina si terrà nuova seduta, per continuare l'opera sulle proposte inglesi.

Sembra confermarsi che nessun accordo definitivo tra Francia e Inghilterra possa essere concluso fino a quando non saranno stati condotti a termine i negoziati con gli Stati Uniti.

I giornali si occupano largamente dell'accordo di principio, o meglio del principio di accordo franco inglese ed esprimendo pareri diversi pur riconoscendo che praticamente, se l'accordo venisse firmato, esso rappresenterebbe un annullamento di circa tre quinti del debito totale; vi sono taluni che rilevano la enormità della cifra che la Francia dovrebbe pagare fra qualche anno, sproporzionata alle sue risorse.

Il Consiglio dei Ministri ascolta le proposte di Caillaux

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato la relazione del Ministro delle finanze Caillaux il quale ha comunicato ai suoi colleghi del Governo i risultati delle conversazioni di Londra relative al consolidamento del debito francese. Il Presidente del Consiglio Painlevé ha ringraziato Caillaux degli sforzi fatti per riavvicinare le tesi francese e britannica.

Il «Journal» precisa che durante il Consiglio dei ministri, Caillaux, dopo aver fatto il resoconto particolareggiato dei negoziati di Londra e dei risultati ottenuti, fece notare che la opinione pubblica inglese era stata sorpresa delle concessioni fatte da Curchill, soggiungendo di non credere possibile che la tesoreria inglese possa andare oltre su questa via.

Disastri alluvionali in Giappone

TOKIO, 27. — In seguito a pioggie torrenziali seguite da un uragano 40 mila case di Tokio e mille a Jokohama sono in parte sommerse. A causa di frane nel terreno si deplorano due vittime a Tokio. La violenza dell'uragano è stata tale che un tramway è stato rovesciato e un treno passeggeri ha deragliato. Vaste estensioni di terreno della Prefettura di Saitana sono inondate. Mancano particolari, essendo rimaste danneggiate le comunicazioni. Nella mattinata la piena ha cominciato a diminuire.

I drusi ancora vittoriosi?

LONDRA, 27. — Secondo il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» a Gerusalemme il combattimento che si è svolto due giorni or sono a nord di Damasco tra le truppe francesi e i drusi sarebbe stato molto violento. I drusi avrebbero occupato Khbet el Ghaz. Un altro combattimento sarebbe stato impegnato ieri sera presso Ezrca. I drusi avrebbero inoltre attaccato iersera la gendarmeria francese di Ghotta, località situata a due miglia a sud di Damasco.

Molti arresti a Damasco

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Beirut: La complicità del partito del popolo di Damasco, composto da nazionalisti, panarabi, coi Drusi è stata provata e si è proceduto ieri a Damasco a parecchi arresti. Il presidente del prtito del popolo dott. Zabandar è fuggito.

Banditi turchi contro regolari

ANGORA, 28. — La mattina del 25 corr. un gruppo di banditi turchi provenienti dal Nord di Makkiari, ha attaccato i posti di frontiera turchi nella regione di Chalfatan. I posti turchi rinforzati hanno respinto gli aggressori, cagionando loro gravi perdite. Il Governo ha richiamato l'attenzione della Società delle Nazioni su questo incidente.

I solenni funerali del Ministro degli Esteri lettone

RIGA, 27. — Oggi seguirono i funerali del Ministro degli Esteri Meyerovicz, morto in un accidente automobilistico, riuscendo una dimostrazione di lutto nazionale. A mezzogiorno tutti i cittadini della Lettonia si sono raccolti in silenzio per due minuti. Anche l'Estonia e la Lituania si sono associate al lutto della Lettonia e ai funerali hanno partecipato i ministri degli Affari Esteri dei due paesi. Il ministro d'Italia a Riga comm. Piacentini ha deposto sul feretro un corona a nome del Governo Italiano. Il successore del ministro degli Affari Esteri sarà nominato dopo le elezioni politiche che stanno presentemente svolgendosi in Lettonia.

Il campionato del Mondo

Pietro De Paolo passa all'Alfa - Romeo

MILANO, 27. — Il valoroso corridore Giuseppe Campari, va rapidamente ristabilendosi. Sono anche incominciate le prove di allenamento tra quanti parteciperanno alla grande competizione per il campionato del mondo.

Questa sera viene resa di pubblica ragione una nobile lettera che Pietro De Paolo ha scritto alcuni giorni or sono all'ing. Romeo ed in seguito alla quale, dopo breve e rapide trattative svoltesi in questi giorni, il De Paolo veniva incluso tra i piloti dell'Alfa Romeo. Pietro De Paolo che è alla testa della classifica del campionato d'America 1925, era stato invitato da Antonio Ascari vincitore del Gran Premio d'Europa a competere con lui il 6 settembre per il campionato del mondo. Quando il 26 luglio — continua il De Paolo — ho appreso la gloriosa morte di Ascari, col dolore provato sono rimasto nell'incertezza di venire a Monza perchè mancava quegli che mi aveva invitato. Però, siccome ero inscritto, ho voluto tenere l'impegno e mi sono deciso a partire. Ma alla partenza, mio padre e mia madre, che sono nativi da Foggia e che sono italiani come è italiana tutta la mia casa, dove si parla la parlata particolare di voi ingegnere Romeo, mi hanno domandato: chi fossi io per venire in Italia con macchina americana a combattere gli italiani; mi hanno fatto riflettere che io italiano non avrei dovuto oppormi con macchina straniera ai miei confratelli di qui. D'altra parte, da quando l'Italia perdette Antonio Ascari, è nato in me che ero stato stimato da lui, il sentimento di prenderne il posto. Non so come stimerete questa mia espressione. Ma poichè io aveva una grande ammirazione per Ascari, poichè io, in questi pochi giorni, sento di aver acquistato una grande amicizia per Campari e poichè ho una grandissima fiducia nel valore dei vostri ingegneri e delle vostre macchine, io, leader del campionato d'America 1925, vi domando l'onore ed il piacere di prendere nella lotta per il quinto Gran Premio dell'Automobil Club d'Italia, campionato del mondo, il posto che avrebbe dovuto spettare a Antonio Ascari.

L'equipe dell'«Alfa Romeo» viene da oggi così definitivamente formata: Giuseppe Campari, Pietro De Paolo e Gastone Brilli Peri.

Un incidente nella gara notturna a Milano

MILANO, 28. — Un foltissimo pubblico ha assistito questa sera al Velodromo all'ultima gara ciclistica notturna. La riunione, oltremodo interessante, è stata purtroppo funestata nella «finale dei primi» del match di velocità internazionale, da un grave incidente. Erano in pista Del Grosso e il francese Faucheu. All'ultima curva, i due uomini erano affiancati, allorchè Del Grosso, in piena velocità allargava andando a urtare il competitore. Entrambi caddero tra un urlo di raccapriccio della folla. Prontamente soccorsi, si constatò il preoccupante stato dei due disgraziati. Il Del Grosso aveva riportato gravi escoriazioni in più parti del corpo, mentre il Faucheu presentava la frattura della clavicola destra. Egli fu ricoverato all'ospedale, mentre il Del Grosso, per suo desiderio, veniva trasportato a domicilio.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians. ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.
Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.
Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.
(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.52.

UDINE - GRADO
Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.
Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

AUTOCORRIERE

SPILIMBERGO-UDINE
Partenza da Udine: ore 17 — 18.
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 — 19.30.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14
Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA
In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).
Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO
Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).
Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).
Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO
Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motoscafo da Marano: partenza ore 19.10 arrivo a Lignano ore 19.36.
Partenza da Lignano alle ore 5.50; arrivo a Marano alle ore 6.20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6.30; arrivo a Udine alle ore 8.30.

S. DANIELE-MAIANO-BUIA ARTEGNA-GEMONA
Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16.
Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a San Daniele: ore 10.30 e 19.40.

La Commissione Provinciale per la propaganda granaria

Ecco i nomi dei membri della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, nominati con recente decreto governativo:

Cav. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente — Direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine, segretario-relatore — Direttore della Scuol pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli — Direttore della Stazione Chimico-agraria sperimentale di Udine — Direttore dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia — Dott. Giovanni Pamizzi, Direttore della Federazione Agricola del Friuli — Giuseppe Rustia, direttore della Federazione consorzi agrari sloveni di Gorizia — Nicolò Bernardelli, per la Federazione provinciale fascista — Dott. cav. Pietro Bosero per la Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti — Cav. Giuseppe Mizzau e cav. prof. Zaccaria Bonomi, per la Federazione provinciale dei Sindacati Tecnici agricoli — Dott. Giacomo Canciani, per la Federazione dei Sindacati agricoltori — Luigi Viezzi, per la Federazione provinciale dei Sindacati lavoratori agricoli — Dott. Guido Giacomelli, Dott. Enzo Damianini e gr. uff. dott. Domenico Rubini agricoltori nominati dal Ministero.

Udine Sede del R. Servizio d'Emigrazione per il Veneto e la Venezia Tridentina

In questi giorni il Commissariato Generale dell'Emigrazione ha disposto che l'importante sede del R. servizio dell'emigrazione per il Veneto e la Venezia Tridentina si trasferisse nella nostra città.

Prova questa dell'importanza che ha assunto il Friuli nei riguardi della emigrazione italiana.

A capo del R. servizio è stato nominato il cav. Augusto Cepellini, valente funzionario che già da un anno reggeva la delegazione per il Friuli.

Colla nuova sede l'Istituto Friulano per l'Emigrazione potrà avere maggiormente agevolato l'importante compito di Istituto arruolatore per il Friuli, e la nostra Provincia ritrarrà dall'opera dei due uffici sempre migliori vantaggi.

Un elogio al comitato di Udine della Dante Alighieri

Abbiamo potuto vedere le prove di stampa della relazione predisposta dal Consiglio centrale per il trentesimo Congresso annuale che si adunerà in Torino il 20, 21, 22 e 25 settembre p. v. e si chiuderà a Savona, nella forte terra ligure, che si onora di avere dato i natali a Paolo Boselli, il benemerito presidente della patriottica istituzione.

Dalle cifre esposte appare che i soci ammontano a circa 75.000 di cui circa 7.400 perpetui, essendone stati iscritti 456 nell'anno in corso.

A tale proposito rileva la relazione che la buona usanza degli iscritti in memoriam è, come sempre, continuata sopratutto dal mirabile Comitato di Udine, che la iniziò e che ha nel suo libro d'oro 561 soci, prendendo così posto subito dopo Milano, che ne ha 837. Seguono Roma, Firenze, Trieste, Mantova.

Proseguendo, nota la relazione a titolo d'onore che il Comitato di Udine sussidia i corsi estivi per i maestri allogeni, e che il Comitato di Cividale promuove bibliotechine per le vallate di Savogna, del Pulfero e del Judrio.

Attenti alla conserva di pomodoro

Il Prefetto del Friuli ha diramato la seguente circolare a tutti i sindaci della Provincia:

« Il Ministero dell'Economia Nazionale comunica che, secondo informazioni ricevute, ingenti partite di conserva di pomodoro, appartenenti alla produzione degli anni scorsi ed inadatte alla alimentazione, sarebbero state incettate specialmente dalle Fabbriche Piacentine e Parmensi per essere di nuovo lavorate e mescolate al nuovo prodotto.

Poichè tale trattamento costituisce infrazione alle leggi sanitarie vigenti, richiamo l'attenzione delle LL. SS. sulla necessità di fare espletare la più attiva e diligente vigilanza sulle fabbriche produttrici di conserve, onde colpire i contravventori.

Vigilanza sui locali per pubblici spettacoli

Il Prefetto ha richiamto la particolare attenzione delle Autorità a voler intensificare, agli effetti della pubblica incolumità e dell'igiene, la vigilanza sopra tutti i locali di pubblici spettacoli e trattenimeni esistenti nelle rispettive giurisdizioni.

All'uopo dovranno essere costituite, per i singoli Comuni le Commisisoni prescritte dall'articolo 42 della legge di P. S. con avvertenza che ad ognuno dei sopraluoghi che esse Commissioni effettueranno sia nei teatri che nei cinematografi e nelle sale di pubblici balli, è consigliabile che, a spese della parte, sia richiesto l'intervento, in qualità di segretario, di un funzionario di P. S. appartenente al competente Ufficio Circondariale di P. S. Di ogni visita sopralocale i signori Sottoprefetti e Sindaci cureranno d'informare prontamente la Prefettura cui trasmetteranno anche i verbali redatti in tali occasioni. Dai verbali anzidetti dovranno desumersi anche il nome e la qualifica dei componenti le varie Commissioni ispettive.

Nei casi, però, in cui dalle Autorità locali si ritenga invece delle Commissioni Comunali sia più conveniente che la visita ai cennat' locali sia fatta dalla Commissione provinciale è d'uopo che esse Autorità rivolgano apposito invito al Prefetto.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Cesare De Campo di Mortegliano: Pian Giacomo 10.

ASILO NOTTURNO — In morte di Giuditta Agnola Moretti: Tellini cav. Edoardo 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Pietro Feruglio-Tinin: Pecile Giuseppe 10.

La Conferenza per gli orari invernali

Il giorno 7 settembre p. v. sarà tenuta, presso la Camera di Commercio di Padova la conferenza oraria invernale per l'esame e la discussione degli orari pel prossimo inverno riguardanti le Tre Venezie ed i territori finitimi.

All'importante convegno partecipeaurno le Camere di commercio di Belluno; Bologna; Bolzano; Ferrara; Fiume; Gorizia; Trieste; Udine; Venezia; Verona; Vicenza nonchè l'Istituto Veneto dei Trasporti; saranno inoltre rappresentate l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.

Noi formuliamo l'augurio che la conferenza riconosca le necessità di modificare taluni orari ora in vigore e specialmente sulla linea Pontebbana. A proposito ricordiamo il voto che era stato fatto e che risponde a vero bisogno dei viaggiatori per un ritardo del primo treno in partenza da Udine alle 4.25, e per il prolungamento almeno fino a Chiusaforte dell'ultimo treno locale in partenza alle 20 per Stazione della Carnia ed in arrivo alle 22.50.

Onorificenze a Dame Udinesi

Apprendiamo con piacere che con recente decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, sono state concesse le seguenti onorificenze: al cav. Romeo Romero direttore delle carceri il diploma di secondo grado al merito per la redenzione sociale in applicazione del decreto 19 ottobre 1922, n. 1440; alla contessa Linda Petreio Giacomelli; co. Arnaldi Nella, sig. Olga Renier e prof. Cesare Mansueti la stessa onorificenza di terzo grado. A tutti le nostre vive congratulazioni per il riconoscimento dell'opera veramente santa svolta in un ambiente di dolore per la redenzione di tanti esseri anelanti di amore e di perdono.

IL SEGRETO COMMERCIALE NELLE SPEDIZIONI

In esito alle pratiche fatte dalla Camera di Commercio a tutela del segreto commerciale nelle spedizioni di colli ferroviari, l'ufficio trasporti e comunicazioni presso l'Unione delle Camere ha partecipato che l'ultimo Congresso della Camera di commercio internazionale di Bruxelles, esaminata la questione ha suggerito l'adozione del tipo in uso presso le ferrovie francesi, costituito da un'etichetta a guaina, entro la quale viene racchiuso l'indirizzo del destinatario. Per tal modo verrebbe conservato il segreto del trasporto e l'accertamento dell'indirizzo del destinatario ha luogo soltanto nel raro caso in cui la merce venga a trovarsi priva dei documenti che l'accompagnano. Si confida nella prossima istituzione di tale sistema anche sulle ferrovie italiane.

BENEFICENZA

I signori Fratelli Agnola hanno versato alla locale Congregazione di Carità lire 50 per onorare la memoria della sorella signora Giuditta Agnola in Moretti.

DISERTORE E TRUFFATORE

Gli agenti della Squadra Mobile della R. Questura hanno tratto ieri in arresto, certo Giovanni De Paoli, detto Fina, di Alessandro, di anni 20, abitante in via Pracchiuso 5. Costui, venuto in licenza dal 34 Reggimento fanteria di stanza a Cuneo, non si era ripresentato poi al Corpo.

A Udine, per impiegare bene il suo tempo, il De Paoli aveva truffato una bicicletta in danno di Riccardo Ubertis di Remanzacco.

Il disertore e truffatore fu passato alle Carceri.

FURTO DI PENNUTI

Ignoti, rubarono nottetempo sette galline dal pollaio di certo Davide Muccin fu Giacomo, abitante ai Rizzi.

DOMESTICA INFEDELE

La domestica Assunta Blasich, di Giuseppe, la cui famiglia abita in via Basaldella 60, non è certo uno specchio di fedeltà verso i propri padroni.

Dopo aver piantato la famiglia del signor Enrico Molinis, dimorante in via Teobaldo Ciconi, portando seco un taccuino contenente 70 lire, fu assunta presso la famiglia del signor Pietro Sartoretti, in via Grazzano 86. Qui pure tentava di eclissarsi, avendo rubato alcuni capi di biancheria, ma fu ghermita dagli agenti della Squadra Mobile, i quali la dichiararono in arresto.

Nel mondo degli affari

NOMINE DI CURATORI

Il Tribunale ha, con sentenza di ieri nominato a curatore definitivo del fallimento di Perissinotto Oreste, commerciante di Udine, il curatore provvisorio avv. Bruno Vittorio; e del fallimento di Alberto Galuppo commerciante di Udine, il curatore provvisorio rag. Cirillo Marinatto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

CONDANNATO ED AMNISTIATO

E' comparso ieri dinanzi al Tribunale, certo Rodolfo Miotto di Silvestro, di anni 21, di Pordenone. Egli doveva rispondere di un furto di mercerie, del valore di lire 875, in danno di Silvio Zambon di Praturlone di Fiume Ven., nonchè di oltraggi e minacce ai carabinieri e particolarmente al vice brigadiere Filippo Bosio.

Il Miotto si mantenne negativo, ma il Tribunale lo condannò ad anni 1 e mesi 6 di reclusione e a 200 lire di multa. Per effetto della recente amnistia la pena rimase condonata.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso al posto di Vice Segretario (Capo Ufficio Statistica) della Camera di Commercio di Udine. Stipendio iniziale lire 14.800, con quattro aumenti quinquennali del decimo e indennità caroviveri come per gli impiegati dello Stato. Termine 30 settembre 1925.

Echi del Campeggio nell'Alto Zoldano
2 - 13 Agosto 1925

Ancora nel 1875 il C. a. Francese, organizzava per le vacanze autunnali, le carovane scolastiche di felice riuscita; non seguiremo il viaggio brillante, fatto in gran parte a piedi, durato 45 giorni, percorrente in gruppi, partitamente, la Francia, i Vosgi, l'Auvergne, il Dauphiné e la Savoia, e in parte nella Svizzera, Italia, Alemagna, Belgio, Olanda e Inghilterra. Si era finalmente compreso il grande beneficio che arrecano le grandi escursioni alpine in comitiva, affermandosi in quelle il necessario complemento alla educazione fisica e morale.

La nostra S. A. F. che durante la profuganza trasse sulle festose colline toscane i suoi 70 soci, nelle varie escursioni, riprese la sua attività, nel dopoguerra, e continua ora lo svolgimento del suo antico Programma — alla Montagna.

⁂

In questi ultimi anni l'Alpinismo a strano, aiutato anche dalle nuove condizioni del dopo guerra, subita una interessante evoluzione che ne modificava la forma, con la creazione delle carovane scolastiche, che non ebbero, ovunque, esito felice pur essendo state validamente appoggiate dal Governo. Qualche cosa si è ottenuto grazie all'azione salda ed energica di alcuni valorosi — ma siamo ben lontani dall'aver raggiunto lo scopo desiderato. L'opera solerte, intelligente che deve togliere la gioventù alla vita futile, snervante, portandola a godere le pure gioie della sorgenti dalla montagna, sviluppando le forze fisiche e morali nelle applicazioni dei suoi studi che si ottengono dall'indagine del libro della natura, nel convivio sincero della fratellanza umana, nell'abnegazione e nella rinuncia alle tante inutilità della vita sociale, nell'ammirazione delle sovrane bellezze ignorate dalla grande maggioranza; questa opera deve sorgere in ogni cuore ben nato, in ogni sito dove si eleva una roccia dove scorre un ruscello, dove si adagia il bosco, dove nasce un fiore.

Alle carovane scolastiche, e solo nei mesi delle vacanze, con crescente favore, per opera delle maggiori società alpine, seguirono i Campeggi nelle località più famose, portando la vita in comune, sotto le tende, ad altezze inusitate, tra le nevi, fra i geli con le audacie dei Sucaini. Di questi ultimi però noi non dividiamo l'entusiasmo.

⁂

Noi, Friulani, siamo già al 4.o Campeggio. La Direzione per il Campeggio nel Zoldano, aveva già studiato, sul posto, il serio quesito rispondente alla nostra brama di vivere alcuni giorni tra terra e cielo, tra monti e valli, nella confortante vita delle alte piaghe montane, lungi dall'affanno cittadino; e lo trovò nell calma boschissima, in Pianaz di Zoldo, a metri 1208, lungo la pittoresca Valle del Mae.

In argomento ricordiamo il Campeggio di Nevea, di Pradibosco, di Collina, tutti riuscitissimi.

Le presenti note personali di chi scrive, sono un lampo della bella visione. Un campeggio, come viene organizzato modernamente, se in forti comitive, è opera complessa, onerosa e difficile, per le distanze da superarsi, per le condizioni locali dei servizi logistici; ma le forti Società, come il C. A. I., il Touring ed altre, ricche di mezzi e di personale, hanno già risolto con fortuna tale opera complessa e onerosa. Ricordiamo fra tante quella svoltasi sul Gran Paradiso, m. 4001, nel settembre 1894 con più di 300 partecipanti, in partenza da Torino (vedasi in Alto anno V. pag. 94) accantonati sotto le tende presso il Rifugio V. E. m. 2775, nella notte tenebrosa, cadente la neve, nel vento di burrasca. Ma tale Campeggio, modello di organizzazione, in condizioni eccezionali di elevazione, è durato due giorni e una notte.

I Campeggi della S. A. F. sono durati 8 giorni circa ciascuno, e quest'ultimo, a Pianaz, con 45 partecipanti accantonati opportunamente in locali chiusi è durato dal 2 al 13 agosto. Si rifletta che da Udine a Pianaz sede del Campeggio con autocorriera, con carico bagagli, sacchi di montagna, coperte, attrezzi di cucina, un mondo pesante, compreso il personale di servizio, furono impiegate soltanto 7 ore comprese 3 soste. Questo miracolo di speditezza è dovuto anche all'ottima organizzazione della Direzione. Ma quali benefici del Campeggio, oltre alla significante rapidità accennata del viaggio, notiamo la relativa comodità dell'accantonamento, fornito di esuberante illuminazione ed il servizio rapido, quale non è dato riscontrare in simili condizioni di luogo, di tempo, e ciò per la buona volontà e per la fattiva e intensa sorveglianza di chi benignamente e costantemente ebbe a presiedere a tale compito, di tramezzo alla balda e chiassosa comitiva.... e alle non lievi noie conseguenti.

Essa visse lassù ben 12 giorni, familiarmente, una vita sana, allietata dal buon tempo e da una visione di gaudio, serena e confortevole. Anche gl'incontentabili, e ve ne sono, non tanti per fortuna, anche i riformatori delle tavole della legge, hanno acclamato alla riuscita completa del Campeggio.

Un fatto specifico degno di nota, che si avvera nelle numerose comitive, ad altezze inusitate, si è la eccitabilità di certe nature nervose che risentono eccessivamente la influenza dell'ambiente montano. Da 32 anni ho assistito a Convegni, a Congressi a Carovane, a Campeggi, sempre osservando il ripetersi di tale fenomeno, tanto negli uomini, che nelle donne, il quale si risolve, visibilmente in una sfrenata allegria, in esplosioni di gioia, quasi querili, nell'incontentabilità continua di ogni cosa, nella insistente ricerca di cose nuove, divagando senza meta, senza scopo. Tutto ciò toglie la normalità alle funzioni comuni della vita, e talvolta segna il primo vento che reca la burrasca.

⁂

Il rimedio? La limitazione nel numero dei gitanti la omogeneità dell'amalgama, quando questo risulta da elementi vari e deficienti, quali sono i ragazzi, le giovani donne non perfettamente allenate, rimanendo un numero esiguo di veri e propri alpinisti, amanti della montagna, e che di questa hanno fatto un culto. Le piccole comitive dunque, omogenee, affiatate, condotte da un capo prudente, serio, istruito, coll'aiuto di una guida riconosciuta possono riuscire a dare ai Campeggi, anche a quelli molto mobili, la struttura che meglio si conviene per la circostanza, togliendo, sopratutto, la parte ingombrante, e quella degli elementi troppo giovanili, ottimi per le carovane scolastiche, per un giorno, non adatte ad ascensioni di primo ordine.

Il Campeggio

3. Agosto 1925. — La comitiva dei 36 gitanti (lassù 45) da Udine, sostava di buon mattino a Spilimbergo, con la pioggia, che senza tregua ne fu la triste compagna di tutto il viaggio. Cola visitò i maggiori monumento artistici, non chè la importante «Scuola dei Mosaicisti» e per la via di Maniago, Valcellina, a Cimolais, per la colazione. Anche a traverso la pioggia, la lieta e sincera accoglienza di quegli abitanti, giunse ben gradita ai Campeggianti, che ringraziano riconoscenti.

Alle 17, giunsero alla nuova sede montana in «Pianaz di Fusine» (1208) nell'«Alto Zoldo», secondo le disposizioni precise della Direzione, la quale con tutto il carico e il personale di servizio, era salita il giorno prima per predisporre ogni cosa.

Seguì l'assestamento nei locali dell'accantonamento, il pranzo in Comune, che nella rapida fusione rimise la lietezza dell'anima, e l'equilibrio nel Corpo. I canti della Patria, le sussurranti «villotte» e il balletto per l'occasione chiuse la giornata buia, molle e tradiccia.

Taluno ci chiede notizia sull'accantonamento.

Nel grande fabbricato, e dipendenze, sono disposti a terra, un saccone con paglia e due coperte per ogni intervenuto. Alle signorine è concessa una branda. Qualche chiodo funziona egregiamente per attaccapanni. La brama di vivere lassù, non concede agi maggiori. Alla montagna come alla montagna.

3 agosto. — Visita al Campeggio del «Touring Club nella Val Fiorentina»; ma col sole beato, col cielo limpido. Per la bella strada «alla Staulanza», attraverso il bosco, ci viene fatto di raggiungere la nuova Tendopoli, che visitiamo, riportandone la più sincera compiacenza per l'ordine perfetto e per quel senso di signorilità e comodità spiegato nei vari servizi. Ai camerati assenti, a mezzo del loro Duce, abbiamo lasciato il nostro festoso saluto.

A noi, la località del nostro «Campeggio di Pianaz», nell'ampio scenario tra il massiccio imponente del Pelmo (3168) quella solenne e suggestiva del Civetta (3218) della Moiazza e Moiazzetta, con le scoscese cime di Mezzodì, uscenti dal bosco, risalenti a lambire la cruda roccia, ci è parso, insieme al paesaggio multiforme delle borgatelle, dagli aguzzi campanilini, il vero tipo del soggiorno per un campeggio di montagna. Alle 11 erano tutti di ritorno a Pianaz per la colazione. Nel pomeriggio, salita al Rifugio Venezia.

4 agosto. — Salita al m. Pelmo (3168) da 19 alpinisti, alla vetta. Di questi, 13 uomini e 6 donne.

5. agosto. — Riposo ed escursioni libere nei dintorni.

6 agosto. — Salita al Rifugio del Coldai (2133) da tutta la comitiva dei Campeggianti.

7 agosto. — Salita al M. Punta (1852).

8 agosto. — Salita alla forcella della Moiazzetta da 25 partecipanti ed allo Spitz Zuel (2036) (dai pozzi profondi che servivano alle gallerie per l'estrazione del ferro; industria scomparsa.

9 agosto. — Riposo.

10 agosto. — Salita al M. Civetta (3217) da 25 partecipanti, di questi, 7 donne, impiegando fra andata e ritorno ore 15.30 compresi i riposi. Un secondo gruppo saliva il M. Punta (1852).

11 agosto. — Escursioni libere.

12 agosto. — Idem.

13 agosto. — Scioglimento del Campeggio e ritorno per vie diverse.

⁂

Oltre a tale attività alpinistica, il Campeggio si estese ad accertare le opere di arte di maggior esito, che sono contenute nella Zona, esistenti nelle Chiesine della Valle e che brevemente riassumiamo.

A Fusine. La vecchia Chiesina ampliata, fu frescata all'esterno in questi ultimi anni dal comm. ing. Monterumici di Treviso, morto nel 1923. Il Campanile, dalla leggiadra cuspide, risente il gusto delle valli Cadorine. Nell'interno della chiesa, l'altare in legno (ala sinistra) è opera del De Lotto, pregevolissima, con la bella Madonna del Besarel.

Un Crocefisso è della Scuola del Brustolon con le due aste. Del Besarel, oltre alla Madonna, sono le Statue in legno di S. Paolo, S. Pietro, S. Antonio e S. Agnese.

A Fusine si trova la Posta e Telegrafo e un Albergo recente, A. Mareson. Agglomeramento di vecchie costruzioni in molta parte in legno, originalissime, dagli ampi sporti e ballatoi, per la raccolta e conservazione dei fieni, coperte a scandola addate al piano terreno da povere e numerose famiglie, e che da molte generazioni sono addensate in tali stamberghe. Pure nella grande maggioranza, recano sui poggioli, sulle finestre, quasi giardini pensili, fiori, fiori, e fiori. La natura bella che si sposa a concezioni estremamente povere. Il riscaldamento invernale è praticato dalla cucina, con forni che s'internano nei locali dell'abitazione. L'imbiancatura alle pareti è sconosciuta. Abbiamo visitato l'interno di qualcuna delle più antiche. Bugigattoli, tuguri, con poca luce, ma una modestia che non offende; qualche macchina da cucire e qualche bella madonna con 10 figli. La Casa dell'anno, segnato 1725, tiene ancora la porta d'ingresso sulla strada, tutta in ferro; altra col Civico 99, ed altra al N. 36-37 porta la data del 1605. Di questa valle si hanno notizie ancora nel 1350 quando cioè le miniere provvedevano il materiale alle fucine, che l'uomo, già progredito, costruiva le capanne, e poi le case antiche in legno, di cui i moderni esistenti ingentiliti.

Nella Chiesina di Mareson che porta sulla parete esterna del Campanile la data del 1705, mentre fu consacrata nel 1442, si attribuisce al grande artista Brustolon 1725, la scultura dell'altare maggiore, e quella dell'altare alla sinistra, nonchè l'asta delle tre testine, il Crocefisso e i due candelabri. L'umidità sale spietata sulla fronte dell'altare maggiore ad onta dei conservatori di Monumenti.

A Pecol (piè di Colle) si distingue per la sua posizione nel fondo valle, un tempo, forse, lago alpino. Si richiama l'attenzione dei Corpi Sanitari, se ve ne sono, sulle infelicissime condizioni igieniche di quel pugno di miserabili abitazioni, prive di strade, di scoli, una immonda unione di baracche. Avanti signori igienisti di questo bellissimo parco del Zoldano, al quale presiede la soavità dell'aria dolce e fina.... La vecchia Chiesina possiede quattro cornici di valore artistico, attribuite al Brustolon, e un altare della sua Scuola. Non vi sono quadretti in mosaico, come il santese ignorante ci vorrebbe far credere, presentandoci una tavoletta dipinta, che non osiamo giudicare. Gravi sono le condizioni statiche di questa chiesa che reclama urgenti provvedimenti. A Coi (1493) posto sull'alto margine della Valle, al quale si accede per la strada nuova che si arresta alla Chiesina del villaggio, si gode mirabile vista, e in forte abbondanza i bimbi belli, rosei e paffuti. Le donne, qui, come in ogni sito della valle, attendono alla raccolta dei fieni. Esse salgono l'erta pendice, salde e vigorose, portando sul dorso il carico medio di 50 chilogrammi. Quanti figli avete? 10, signore; e voi? 8 e due morti. A Fusine notiamo il numero dei suoi figli caduti — 63.

A Pianaz e adiacenze, oltre gli abitati in legno, vecchio stile, coperti a scandola, si notano nuove costruzioni in muro di roccia, di forma moderna, tutti muniti di illuminazione elettrica, come in generale tutte le abitazioni. E' un notevole progresso per la sicurezza pubblica.

⁂

In una di tali abitazioni moderne da noi visitate, il signor Andrea Rizzardini, modesto e operoso falegname che a suo tempo suonava nel 56.o Fanteria, un organo tutto in legno... e il sogno si fece realtà.

Dopo due anni di lavoro, la originalissima opera degna di ammirazione, tutta eseguita in legno di abete e sambuco, fu in questi giorni, collaudata opportunamente dal signor Secci di Belluno. Essa corrisponde all'esigenza tecnica antica. Non ci azzardiamo a pronunciare un qualsiasi giudizio sul merito del lavoro.

Ad altri tale quesito. Organi famosi e sontuosi, si trovano ovunque, ma organi eseguiti completamente in legno, questo del Rizzardini a nostra conoscenza, è il primo modello. Sentiamo alcuni competenti affermare, che la tecnica che in volge la scienza dell'armonia, fu mantenuta con scrupolosa diligenza, e che le squisite e delicate voci fiautate, quelle umane, escono dal fatidico strumento con meravigliosa evidenza e diletto. Il Rizzardini, con tale opera del suo ingegno, merita il plauso sincero dei suoi valligiani lieti di annoverarlo fra le glorie dei suoi maestosi che hanno fatto grandi queste Valli superbe. Nell'additarlo alla pubblica opinione abbiamo compiuto un dovere.

⁂

Nelle note di questo campeggio, ci siamo indugiati a dimostrare l'ottima riuscita per la scelta della bellissima località montana, pur superando non comuni difficoltà di luogo, di tempo, di circostanze. Tale risultato ci fu consentito dalla eccezionale operosità del Colonnello cav. Rubazzer Italico, al quale, come sempre, dobbiamo riconoscere l'alto merito della organizzazione. Meritano un plauso sincero i suoi cooperatori e le sue cooperatrici, fra tutte la sig. Italia De Val che sempre e fedelmente segue le sorti della Società con l'opera sua diligente e vigile.

Signori soci! Non sarà male se talvolta il nostro pensiero rammenti i fattori delle nostre gioie, nel ricordo degli amici che lassù ci furono veramente amici e fratelli. Alle ottime persone di Pianaz che ci furono larghe di ospitalità e di cortesie, nel tempo del Campeggio, il nostro festoso saluto con l'augurio di crescente prosperità avvenire per tutta la vita.

Ing. Giovanni Bearzi.

Spilimbergo, Agosto 1625.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.